

**ANNUNCIO** Sartini: «Entreranno solo gli autorizzati». Così si supereranno i malfunzionamenti dei pilomat attuali. Telecamere anche in periferia

## Un lettore di targhe vigilerà l'ingresso della Ztl in via Vittorio Emanuele

■ Un punto di presidio che sarà rivoluzionato è l'accesso alla zona a traffico limitato del centro storico: nel quadro di un prossimo potenziamento del sistema di videosorveglianza è infatti previsto anche l'inserimento di un lettore targhe all'intersezione tra via Vittorio Emanuele e via Terraggio Molgora, elemento che consentirà di superare definitivamente le deficienze del pilomat e le incertezze della chiusura 'volante' con le transenne.

«Pensiamo a un meccanismo identico a quello d'ingresso all'area C di Milano spiega il sindaco Francesco Sartini. Potranno accedere alla Ztl solo i veicoli autoriz-

zati, quindi coloro che risiedono nell'area a traffico limitato o chi vi deve transitare per lavoro o per ragioni fondate, e il lettore targhe sarà programmato per riconoscere queste targhe, opportunamente comunicate dai diretti interessati. Chi accederà alla Ztl senza permesso, incorrerà in sanzione».

Un elemento d'innovazione che, insieme ad altri, qualificherà ulteriormente il sistema di videosorveglianza cittadino: «L'installazione di una rete di telecamere per il presidio del territorio costituisce un punto qualificante del nostro programma di governo ed è stato sollecitato anche dalle minoranze -aggiunge Sartini- Ha richiesto

L'attuale pilomat in via Terraggio Molgora



tempo per essere predisposto, perché si partiva da zero, e per metterci in pari con gli altri Comuni del circondario, da anni già prov-

visti di videosorveglianza. Abbiamo recuperato appieno perché siamo arrivati dopo ma con tecnologie di ultima generazione che offrono un asset importante sul quale poter ancora costruire».

Il secondo lotto di completamento, di prossima esecuzione, prevede il potenziamento della rete di telecamere verso le periferie, che ingloberà anche il territorio di Velasca, finora esclusa. Resta in campo l'opzione, futuribile per complessità logistica e di impegno del personale addetto, di controllare le aree soggette a comportamenti a rischio, come i parchi, e le periferie esterne, spesso funestate dall'abbandono di rifiuti. ■ **A.Pra.**